

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 GENNAIO 1879

quella parte non indifferente di opinanti, la quale crede si possa andare molto a lungo, e perfino decine di anni con le varietà delle leggi attuali.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, il capitolo 15, Miniere e cave (Spese variabili), lire 43,000, si intenderà approvato.

(È approvato.)

Capitolo 16. Meteorologia, lire 35,000.

Industria e commercio. — Capitolo 17. Ispezioni alle società industriali ed agli istituti di credito (Spese fisse), lire 30,600.

Capitolo 18. Ispezioni alle società industriali ed agli istituti di credito (Spese variabili), lire 24,940.

Capitolo 19. Privative industriali — Personale (Spese fisse), lire 8500.

Capitolo 20. Consiglio dell'industria e del commercio (Spese fisse), lire 4720.

(Sono approvati senza discussione.)

Capitolo 21. Istituti superiori e scuole d'arti e mestieri (Spese fisse), lire 245,050.

L'onorevole Ceresa ha facoltà di parlare.

CERESA. L'insegnamento industriale è una questione di tanta importanza in Italia, che la Camera mi vorrà permettere che io venga a chiedere al signor ministro quali sono le condizioni dell'Università dell'industria, del museo di Torino.

Non intendo qui fare una storia di quella grande istituzione, la quale doveva presso di noi essere quel *Conservatoire des arts et métiers* che tanto giovò alla produzione industriale francese. Creata per iniziativa di uno dei nostri più illustri uomini di Stato essa vagò sinora incerta dell'esser suo e dell'indirizzo, che doveva dargli quell'*ubi consistam* necessario per apportare alle nostre industrie i vantaggi che tutti desideriamo.

Il museo industriale di Torino finora non riuscì ad essere dotato della parola vivificatrice delle raccolte, e di quegli insegnamenti che sono così utili all'industria, perchè non si riuscì mai ad affermare in un modo preciso e definitivo quali dovessero essere questi insegnamenti e come dovessero esser dati.

L'anno scorso, (credo che fosse pure ministro l'onorevole Maiorana), era intervenuto un accordo fra il Governo, la provincia ed il comune. Torino, onorata altamente di essere scelta sede dell'Università delle industrie alle quali teneva ora rivolta l'attività e la mente, aveva deliberato di concorrere con una somma egregia per svolgere quegli insegnamenti e completare le raccolte che dovevano illustrarli.

Non so per qual motivo l'accordo concluso allora non fu tradotto in fatto; e, per quanto so, tro-

vasi ancora in questo momento incerto e mal definito qual debba essere l'ordinamento del museo.

Temo che persino siasi lasciata trascorrere l'occasione opportuna dell'esposizione di Parigi senza impiegare in nuovi acquisti di materiali scientifici tutta la somma ad essi destinata.

I rappresentanti eletti nella provincia di Torino, i quali sentivano quale alta responsabilità pesasse su di loro per lo stato, direi, d'inerzia in cui era ridotto il museo, si erano rivolti all'antecessore dell'onorevole ministro per sentire quali fossero le sue intenzioni. Ed ora io rivolgo eguale domanda al Ministero attuale.

Non entrerò nel campo scientifico; nessuno sarebbe più incompetente di me in questa materia, ma debbo affermare che un ordinamento definitivo del Museo è altamente richiesto dal bisogno di sviluppo delle industrie italiane.

Io non dubito che il signor ministro, compreso della necessità di questo provvedimento, vorrà dare risposte che possano tranquillizzare i rappresentanti, soprattutto dell'industria nazionale.

TROMPEO. Ho chiesto di parlare sul capitolo 21 del bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio, che stiamo discutendo, per rivolgere una parola di ringraziamento all'onorevole relatore e per domandare uno schiarimento.

Sento l'obbligo di ringraziare l'onorevole Merzario per le lusinghiere parole adoperate nella sua elaborata relazione là dove leggo: « è richiesta una somma di lire 6000 per un più largo ordinamento della scuola professionale di Biella, la quale può vantarsi di essere stata il tipo in Italia, sul quale si improntarono le scuole di uguale specie. »

Queste parole torneranno gradite assai alla città che ho l'onore di rappresentare; e sono sicuro che quel municipio, non che la direzione ed i professori della scuola medesima, corrisponderanno alle provide premure del Governo e del Parlamento per essa, ampliando e migliorando sempre più gli insegnamenti che ivi s'impartiscono con vantaggio di tutto il paese.

Debbo poi chiedere uno schiarimento o all'onorevole signor ministro, o all'onorevole relatore.

Dall'elenco dimostrativo degli istituti e delle scuole sussidiate col fondo stanziato nel capitolo 21, che leggesi a pagina 25 dello stato di prima previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio pel 1879, si ha la somma di lire 234,550, precisamente pari alla somma stanziata nel progetto di bilancio.

Ora, se alla detta somma di lire 234,550 aggiungiamo lire 15,000 richieste di poi, e rappresentanti: